

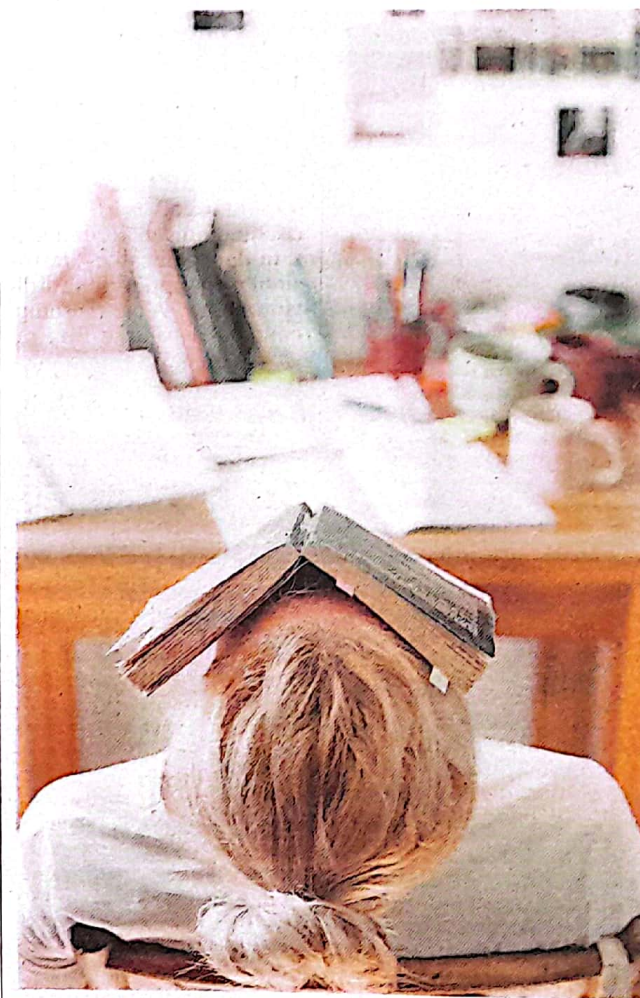
I numeri dell'Emilia-Romagna In Regione **ansia** da prestazione per più di sette studenti su dieci

L'ansia scatta di fronte a una situazione che si teme di non riuscire a superare

L'anno scorso, per il terzo anno consecutivo, la Regione ha condotto l'indagine "Tra presente e futuro. Essere adolescenti in Emilia-Romagna nel 2022" per conoscere i pensieri, le emozioni, i bisogni e le problematiche degli adolescenti che vivono e studiano sul nostro territorio. Il campione di 15 mila ragazzi e ragazze dagli 11 ai 19 anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta l'Emilia-Romagna ha espresso sentimenti molto negativi rispetto all'ambito scolastico, ritenuto troppo stressante. Al primo posto, infatti, l'ansia riguarda ben il 77% del campione, seguita dalla noia (56%) e dall'insicurezza (49%). Proviamo ad indagare il primo fattore di stress: che cos'è "l'ansia dello studente"? Per definizione, è una condizione di disagio e agitazione intensa che uno studente manifesta nel momento in cui si trova a dover affrontare una situazione a livello scolastico che teme di non riuscire a superare. I ragazzi tendono a vivere la scuola con crescente disagio e si lamentano sempre più spesso delle prove scolastiche continue e pressanti, fonte di grande stress. Sui social, come Insta-

gram e TikTok, vengono continuamente pubblicati video dove gli studenti si mostrano polemicamente, sfiduciati, demotivati e stanchi. Le cause sembrano risiedere in diversi fattori: i brutti voti, il timore del giudizio sociale, la paura di non soddisfare le aspettative dei professori e dei propri familiari. Le conseguenze consistono generalmente in manifestazioni di malessere fisico (mal di testa, mal di stomaco, tremori o vertigini, problemi del sonno e disturbi alimentari), che spesso sfociano in assenze ripetute, calo del rendimento, problemi relazionali e, nei casi più gravi, depressione, disturbi della personalità e dispersione scolastica. Eppure quegli stessi giovani sostengono che esiste una meravigliosa dimensione della scuola: quella delle relazioni. Stabilire nuove amicizie e condividere emozioni e stati d'animo, aiutarsi a vicenda e lavorare in gruppo sono aspetti molto apprezzati dagli studenti e tutto questo rivela che il contatto umano è percepito come molto importante, anzi fondamentale, contro ogni tipo di crisi e stress nella loro delicata fase di crescita e formazione. Cosa fare, quindi, per aiutare gli studenti a vivere con mag-

giore serenità la vita scolastica? La risposta viene dagli stessi giovani intervistati, che vorrebbero una scuola più attenta alla prevenzione delle prevaricazioni, che si manifestano sotto forma di violenza di genere, bullismo, stalking. Non dimentichiamoci che, secondo l'indagine citata, circa il 25% degli studenti riferisce di aver assistito a situazioni di particolare gravità, come molestie e minacce, e che è addirittura superiore il numero di giovani coinvolti più o meno direttamente in episodi di offese sessiste, razziste e di esclusione dal gruppo in ambiente scolastico. L'ansia dello studente sembra essere alimentata anche da altri fattori, relativi ai temi su cui i ragazzi affermano di desiderare una scuola più coinvolta e attiva nel prevenire la dipendenza dal consumo di sostanze, la salute mentale, l'educazione sessuale e la tutela ambientale. Si aggiungono poi il desiderio di stabilità economica e soddisfazione personale in ambito lavorativo. Tutti elementi, questi, che rivelano non solo il disagio del presente, ma anche la profonda preoccupazione dei giovani per il proprio futuro. Auguriamoci, dunque, che chi ha il potere di cambia-



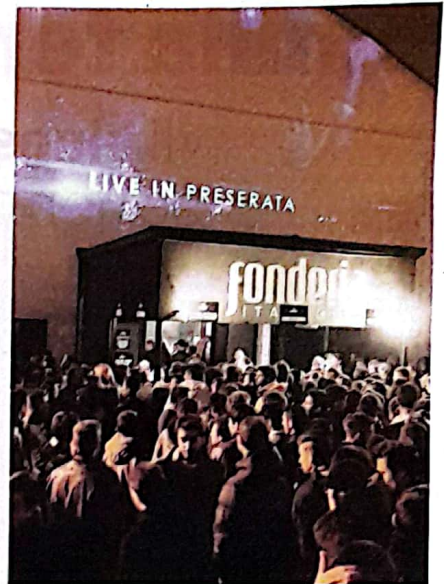
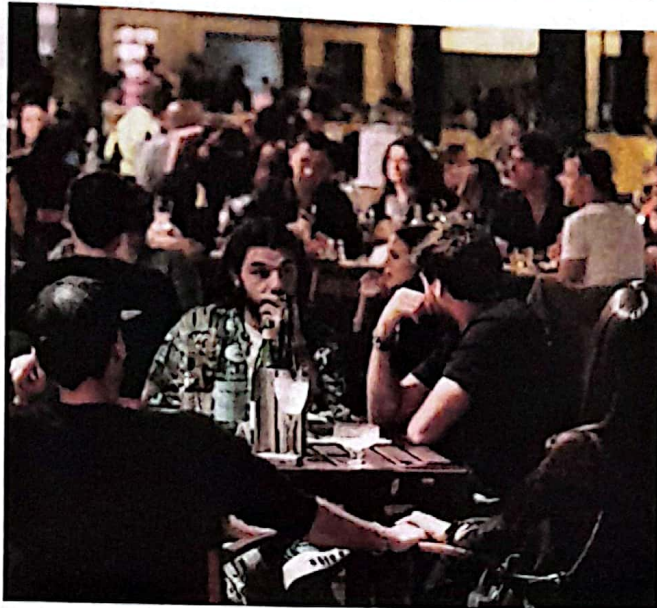
re e migliorare le cose oggi legga il giornale.

Al Aboushehata
Leonardo Bovienzo
Umberto Coviello
Matteo Floris
Valentino Pedrelli
Studenti
dell'istituto Secchi

Il 25% degli studenti riferisce di aver assistito a situazioni di particolare gravità come molestie e minacce ed è addirittura superiore il numero di giovani coinvolti in episodi di offese sessiste e razziste

LA PROPOSTA

A Reggio Emilia una parte dei ragazzi lamenta la poca movida e la scarsa disponibilità di mezzi di trasporto notturni



Divertirsi nel weekend è difficile

L'sos: servono trasporti notturni

L'assenza di un servizio urbano da e per i locali pesa sui giovani

Negli ultimi anni a Reggio Emilia e provincia ci sono giovani che trovano difficoltà a divertirsi durante il weekend. Il tempo libero, specialmente nel fine settimana, per gli adolescenti dovrebbe essere l'occasione per provare nuove esperienze e rilassarsi dopo una stancante settimana di studio. Tuttavia, molti si scontrano con una realtà decisamente diversa, caratterizzata da significative "restriizioni" nelle opportunità di divertimento. Alcuni esempi concreti riscontrati fra i ragazzi reggiani sono la poca movida presente nella città e la scarsa disponibilità di mezzi di trasporto notturni. Infatti, addentrandosi nel centro storico della città, il cuore pulsante è Piazza Fontanesi, tipico ritrovo fra i giovani specialmente nel fine settimana. Invece spostandosi in periferia si trova la "Fonderia Italghisa", rinomata discoteca a Reggio Emilia, che organizza vari eventi anche con artisti famosi. Uno dei più recenti ha visto la collaborazione con Artie Five. Tuttavia i trasporti notturni sono pressoché inesistenti e ciò comporta una difficoltà nel raggiungere i luoghi di ritrovo e un impedimento a trovarsi con i propri amici. Per risolvere questo problema si potrebbe creare un servizio urbano notturno, già presente in molte altre città, anche vicine alla nostra. Un altro dei principali ostacoli che si frappongono tra i giovani e il divertimento è rappresentato dalle difficoltà economiche. La situazione finanziaria di molti ragazzi, alle prese con molte spese quotidiane, spesso impedisce loro di frequentare luoghi di svago. I costi elevati di



eventi, locali notturni o concerti possono escludere una parte considerevole di adolescenti, limitando la loro partecipazione a diverse attività. Ma la mancanza di opzioni non è solo legata al denaro. In diverse città, specialmente quelle più piccole o di campagna, mancano spazi dedicati alle nuove generazioni. La scarsità di luoghi di ritro-

vo coinvolgenti e sicuri può ridurre drasticamente le opportunità di incontro e intrattenimento, costringendo i ragazzi a cercare divertimento nelle loro solite abitudini. L'impatto tecnologico è un altro fattore rilevante. Nonostante i social media e Internet abbiano incrementato i collegamenti fra le persone, hanno anche contribuito a



Oggi è complicato raggiungere i luoghi di ritrovo per incontrare i propri amici



A ostacolare il divertimento sono anche le scarse finanze dei ragazzi



È necessaria la collaborazione da parte delle istituzioni pubbliche

isolarle dal contatto fisico e umano, limitando le relazioni e l'intrattenimento tradizionale. Le opzioni disponibili variano notevolmente da una città all'altra. Mentre alcune metropoli vantano una ricchezza di eventi, discoteche, spettacoli e concerti, molte altre città, al contrario, non offrono una vasta gamma di proposte interessanti per gli adolescenti. Per affrontare questo dilemma diffuso tra i giovani d'oggi, è necessaria la collaborazione da parte delle istituzioni pubbliche, degli imprenditori che investono in questo settore e della comunità tutta. Investimenti in centri di intrattenimento accessibili a tutte le fasce di reddito, il supporto per iniziative culturali e sociali e la creazione di spazi dedicati ai ragazzi potrebbero rappresentare soluzioni per migliorare le possibilità di svago nel fine settimana. Incentivare eventi gratuiti o a basso costo e iniziative culturali inclusive renderebbe più dinamici e coinvolgenti i momenti di tempo libero per i giovani. In conclusione, la questione delle scarse opportunità di divertimento nel weekend per i ragazzi non è solo una questione di mancanza di scelta, ma riflette anche questioni economiche, sociali e culturali. Affrontare questa sfida richiederà uno sforzo collettivo per garantire a tutte le fasce della società, compresa quella più giovane, l'accesso a esperienze coinvolgenti e inclusive durante il loro tempo libero.

Adem Cheth
Samuele Gasparini
Filippo Borghi
Luca Muresu
Studenti dell'Istituto
Secchi

DISCOBUS

Per oltre dieci anni sono transitati gli autobus notturni "Discobus" che accompagnavano ragazze e ragazzi alle serate nei locali da ottobre fino a maggio. Un servizio promosso a partire dal 2008 dalla Provincia di Reggio e dall'Agenda per la Mobilità, che dal 2020, in concomitanza con la pandemia, è stato accantonato, venendo parzialmente sostituito da "Aladino", che è a chiamata e fruibile non oltre la mezzanotte e trenta. Tre le linee che erano percorse, a partire dalle 21.50 fino alle 5.30, dai mezzi di Discobus, il venerdì e il sabato notte, dalla bassa alla montagna. Nella lista dei principali locali collegati il Fuori Orario, l'Italghisa e il Tunnel.